

Confindustria, Romagna unita

Dopo Rimini e Ravenna ecco l'associazione territoriale di Forlì-Cesena: Paolo Maggioli presidente fino al 2021

di **Lucia Caselli**
CESENA

Forlì-Cesena era rimasta indietro, ma non ha mollato e ieri ha raggiunto il treno in corsa di Confindustria Romagna, formata dalle associazioni territoriali di Rimini e Ravenna. Il percorso per raggiungere la fusione non è stato facile. Il primo ottobre 2016 si sono unite Confindustria Rimini e Ravenna, ma Forlì-Cesena non si unì per campanilismo e paura di perdere l'autonomia. A questa decisione si sono succedute liti, l'intervento dei probiviri nazionali, il commissariato dell'associazione, ricorso alla magistratura e guardie davanti al palazzo di vetro in via Punta di Ferro di Forlì per evitare l'entrata da parte dei ribelli espulsi (imprenditori e dirigenti).

Oggi sembra tutta acqua passata, la fusione, votata in Fiera a Cesena, è confermata da 248 voti favorevoli su 250. Nasce così dal primo gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro. Si apre ora una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021 e sarà guidata da Paolo Maggioli alla



Paolo Maggioli, Pietro Ferrari e Andrea Maremonti (foto Ravaglia)

presidenza. Andrea Maremonti (presidente di Confindustria Forlì-Cesena da novembre 2018) affianca gli altri vicepresidenti eletti in carica nelle due associazioni al momento della fusione. «Grazie a Maggioli che ci ha aspettato», ha esordito Maremonti. «Noi ci siamo presi del tempo, abbiamo riflettuto, ma alla fine abbiamo convenuto che una maggiore rappresentanza degli associati è un fattore positivo. Siamo tre realtà molto diverse: Ravenna è portuale, Rimini turistica e Forlì-Cesena manifatturiera, ma riusciremo a fare grandi cose insieme». «Ci eravamo posti l'obiettivo già nel

suono come antistorica. Guardando a Bologna vediamo quanto si sia trasformata, lo stesso cambiamento lo deve avere anche la Romagna. Un'altra priorità è l'ampliamento del funzionamento del porto di Ravenna fondamentale per tutto il territorio, e riprendere in mano il blocco delle trivellazioni che è stato sottovalutato. Aggiungo anche – ha concluso il presidente – che bisogna rendere più compatto il campus universitario romagnolo che già sta dando ottimi risultati».

Infine è intervenuto Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia-Romagna: «La fusione deliberata è di straordinaria importanza. L'interesse di tutti gli imprenditori è costruire un ambiente più competitivo e più favorevole all'impresa e allo sviluppo del territorio. La Romagna vanta eccellenze, produzioni e servizi di grande qualità che con la nuova Confindustria Romagna potranno svilupparsi in modo ancora più deciso ed efficace». Dopo le votazioni si è tenuta l'assemblea straordinaria con il presidente della Regione Stefano Bonaccini, i sindaci coinvolti dalla fusione e alcuni candidati consiglieri alla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È TORNATO IL SERENO
Dalle espulsioni
ai ricorsi e all'arrivo
del commissario:
acqua passata
Per la fusione 248 voti
favorevoli su 250

«I campanili non devono dividere, ma unire»

Gli industriali di Forlì e Cesena vota il loro ingresso in Confindustria Romagna. Maremonti: «Tutti avremo di più e nessuno perderà»

di **Lucia Caselli**

Dopo un lungo travaglio anche Forlì-Cesena è entrata in Confindustria Romagna, sorta nel 2016 dalla fusione tra Rimini e Ravenna, che non riuscirono a coinvolgere la nostra territoriale. L'associazione provinciale decise infatti di restare fuori a causa di un gruppo di industriali che si oppose alla fusione, dichiarandosi a favore di una confederazione. Seguirono le strigliate dei probiviri nazionali, le espulsioni di imprenditori e alcuni ex dirigenti, il commissariamento e il ricorso in tribunale.

A nulla è valso il caos, perché ieri l'assemblea straordinaria di Confindustria Romagna si è riunita a Cesena Fiera dove si è votato: 248 sì e 2 contrari («Li troveremo» scherza Maggioli). Nasce così dal primo gennaio un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese a cui Paolo Maggioli farà da presidente e Andrea Maremonti, già pre-



Andrea Maremonti, attuale presidente di Forlì-Cesena, sarà vicepresidente Romagna

sidente da un anno di Confindustria Forlì-Cesena, il vice.

Maremonti, dopo tanto tempo la fusione. Come ci si è arrivati?

«Attraverso un lavoro impegnativo di squadra supportato da tutto il consiglio generale».

Quanto tempo ci è voluto?

«Poco più di un anno, il tempo di portare a termine gli adempimenti statutari e fissare le modalità di ingresso».

Cosa vi ha vietato di realizzarla prima?

«Il dissenso in merito, ma alla fine ha prevalso la stragrande maggioranza di imprenditori

che hanno capito che la Romagna era la nostra destinazione finale».

Ora si sono quasi tutti ricreduti.

«Sì, è stato un grande plebiscito».

Non è stata quindi una decisione calata dall'alto?

«No, è stata ricercata e perseguita con grande impegno. Ci abbiamo messo tempo proprio perché non ci siamo abbattuti alle prime difficoltà e alla diversità di vedute. Alla fine però la forza delle idee ha prevalso sugli interessi di pochi».

Ogni traccia di campanilismo è stata cancellata?

«I campanili sono elementi importanti all'interno del territorio, ma non devono essere divisi».

I FUORIUSCITI

«Potremmo chiedere loro di tornare nel gruppo, ovviamente alle nuove condizioni»

vi, devono segnare un percorso per unirsi».

Che peso ha Forlì-Cesena in questa nuova Confindustria?

«Pesarà per un terzo, esattamente come Rimini e Ravenna. Non ci sarà nessuna zona a dominare su un'altra. Tutte e tre hanno pari dignità».

Riuscirete ad andare d'accordo?

«Sì perché siamo imprenditori che condividono lo stesso territorio, ci conosciamo da lungo tempo, abbiamo gli stessi interessi e necessità. Più organizzati siamo e più servizi riusciamo a dare alle nostre imprese. Tutti abbiamo qualcosa in più e nessuno ha niente in meno».

Il rapporto con il gruppo di imprenditori espulsi qual è?

«Al momento i rapporti non sono coltivati, ma una volta entrati in Confindustria Romagna potremmo chiedere loro di tornare a far parte del gruppo stando ovviamente alle nuove condizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Romagna

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2019

Edizione di Forlì e Cesena

EURO 2,00 - ANNO XXVII / N. 350



€ 150 in tandem con La Stampa + € 0,50 Lire. Spedizione in a.p. - d.l. 353/03 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - DCB Forlì, Redazione e Pubblicità: Corso della Repubblica, 186, Forlì Tel: 0543-355270; Fax: 0543-35470 - Via Fanfagnuzzi, 35, Cesena Tel: 0547-611900; Fax: 0547-610350, Rimini (0541-354111), Ravenna (0544-218262), Imola (0542-28780) - E-mail: forli@corriereromagna.it, cesena@corriereromagna.it



SPORT CALCIO SERIE C GIRONE B

Confermato lo sciopero: nel prossimo week-end la Serie C si ferma // pag. 15



CULTURA & SPETTACOLI L'INTERVISTA

Arriva Nek: "Il mio gioco preferito tour" al Carisport di Cesena // pag. 39 ROCCHI



CESENA

Confindustria Romagna sboccia con un plebiscito

Fusione approvata con 248 sì su 250 in una giornata ricca di sorprese anche su nidi e sanità durante il tour in città di Bonaccini // pag. 10-11 CASTAGNOLI

CESENA

Morto l'artista "Giancarlo" Bugli

// pag. 49



Benito "Giancarlo" Bugli aveva 80 anni

FORLÌ

Raccontare gli incidenti Così si fa prevenzione

// pag. 2 VANNETTI



AUTO PIRATA IN VIALE ROMA

Investe due volte un 60enne, arrestato

Accusa di tentato omicidio per un 68enne ravennate catturato a Rimini

RIMINI È finita martedì sera in un ristorante di Rimini, la fuga di Sergio Arfelli, 68enne spacciatore ravennate ora emigrato a Saludecio, che questa volta avrà il

suo bel daffare per uscire dal carcere. La Procura della Repubblica di Forlì lo accusa di tentato omicidio aggravato in relazione al duplice investimento avvenuto

in viale Roma a Ronco di un 60enne cui chiedeva il saldo di un debito pregresso per finanziare la sua imminente latitanza. // pag. 5

L'ITALIA CHE SORPRENDE

di Sergio Pizzolante *

Mi piace molto analizzare le classifiche sulla qualità della vita nelle città. L'ultima, quella del Sole 24 ore. È necessario però un po' di distacco. Bisogna comprendere che sono utilizzati criteri imperfetti, indicatori a volte generici. È più facile misurare la quantità, molto più difficile comprendere la qualità del vivere. Ci sono numeri che possono non corrispondere a sensibilità ed emozioni soggettive. Io ho nel cuore Rimini e Lecce. // segue a pagina 55



OGGI IN EDICOLA CON IL CORRIERE E LA STAMPA

NUOVO

Nuovo mensile in abbinamento obbligatorio a € 0,50

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

CAPODANNO

Energy

REWIND OVER 30

MMXX

ROMANTICA

DISCOTECA NRG - VIA MICHELANGELO 4 - VALVERDE DI CESENATICO - INFO, LISTE E PRENOTAZIONE TAVOLI: 393.2661292 - 393.9479984

ENERGY OVER 30 CESENATICO

SVOLTA STORICA E INCONTRI PRE-ELETTORALI PER LE IMPRESE GIORNATA INTENSA IERI

Sì quasi unanime a Confindustria formato Romagna

Fusione da inizio 2020 approvata con soli 2 no su 250
Il presidente Maggioli indica tre priorità per lo sviluppo:
alta velocità ferroviaria, porto di Ravenna e università

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Se è vero che l'unione fa la forza, da ieri gli industriali romagnoli sono più forti. Al Centro congressi del polo fieristico di Pievesestina, le assemblee di Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena hanno approvato l'operazione di fusione con una maggioranza schiacciante: 248 voti a favore e 2 contro. Ora è quindi ufficiale: dal 1° gennaio 2020 nascerà un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a circa 50.000 dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro. I tre territori provinciali contribuiscono in misura simile tra di loro a mettere assieme questi numeri di tutto rispetto. In termini di numero di aziende e di addetti, il peso della

neonata Confindustria Romagna sul sistema regionale nel suo complesso è di circa il 15%.

Il percorso e i timonieri

Il progetto aveva già avuto il via libera dai rispettivi consigli direttivi un mese fa e ieri si è concluso il percorso iniziato il 28 ottobre 2014, che il 1° ottobre 2016 era sfociato nella fusione tra Rimini e Ravenna, su iniziativa degli allora presidenti delle due associazioni, Paolo Maggioli e Guido Ottolenghi.

Si apre ora una fase transitoria che si concluderà tra circa un anno e mezzo: in attesa dell'assemblea programmata per il 2021, a presiedere la nuova Confindustria unita sotto la bandiera della Romagna sarà Paolo Maggioli, mentre Andrea Maremonti affiancherà gli altri vicepresidenti in carica e la direzione resterà af-

fidata a Marco Chimenti. Il nuovo Consiglio generale transitorio sarà infine composto dalla somma dei due precedenti Consigli in carica.

I vantaggi dell'unità

La vicepresidente di Confindustria per l'organizzazione, Antonella Mansi, così come il presidente regionale dell'associazione Pietro Ferrari, che si dichiara «grande fautore delle fusioni tra associazioni, perché le aziende stanno vivendo in mari molto agitati e hanno bisogno di interlocutori forti per attraversarli», non ha dubbi: «Mettendo a fattor comune le competenze e le conoscenze, le imprese potranno contare su servizi migliori e su una maggiore capacità di far sentire la loro voce». Daltronde - evidenzia Maggioli - «in un mondo con una competizione globale nessuno può più restare chiuso nel proprio territorio. I campanili sono meravigliosi finché non vanno contro la storia».

Priorità ad alta velocità e porto

Le sfide da affrontare sono tante e molto impegnative, a cominciare dalla necessità di potenziare le infrastrutture.

Una prima priorità indicata da Maggioli è l'alta velocità ferroviaria: «Non averla è una cosa anti-storica. Da quando Bologna se ne è dotata è cresciuta da tutti i punti di vista. Dobbiamo portarla anche in Romagna, e non basta neppure un'unica stazione dell'alta velocità, ne servirà più di una».

Una seconda esigenza evidenziata è «il rilancio del porto di Ravenna, che ha grandissime potenzialità ma necessita di opere e di essere collegato meglio con il resto d'Europa, attraverso la rete ferroviaria».

Un terzo punto chiave per lo sviluppo citato da Maggioli è l'università: «Il polo universitario romagnolo è diventato ormai grande. Adesso serve maggiore compattezza tra i vari Campus e la stabilizzazione dei professori nei territori dove insegnano e farne ricerca».



L'incontro di ieri per la fusione di Confindustria



Approvata la fusione, da gennaio nasce un'unica Confindustria in Romagna

RAVENNA

Approvate dalle assemblee Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena la fusione tra le due entità territoriali. Nasce così dal 1° gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro.

Il progetto aveva già avuto il via libera dai rispettivi Consigli direttivi un mese fa; si conclude così un percorso iniziato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Rimini e Ravenna il 1° ottobre 2016, per volontà e iniziativa degli allora presidenti Paolo Mag-



Si chiude un percorso avviato nel 2014

gioli e Guido Ottolenghi.

Si apre ora una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021, e sarà guidata da Paolo Maggioli alla presidenza. Andrea Maremonti affianca gli altri vicepresidenti eletti in carica nelle due associazioni al momento della fusione, mentre il nuovo Consiglio Generale transitorio è composto dalla somma dei due precedenti Consigli in carica. La direzione generale di Confindustria Romagna resta affidata a Marco Chimenti.

Celebrate le nozze di Confindustria nasce la Romagna

Alla Fiera di Cesena la fusione. «Realizzati progetti a cui abbiamo dedicato tempo, energie e passione»

RIMINI

Matrimonio celebrato tra Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena. Dopo un lungo tira e molla le due associazioni, ieri pomeriggio alla Fiera di Cesena, hanno suggellato la fusione. Nasce così dall'1 gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza

di oltre 1.000 imprese romagnole, con 50.000 dipendenti e un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro. Il progetto aveva già avuto il via libera dai rispettivi Consigli direttivi un mese fa e oggi si conclude il percorso iniziato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato «un'importante tappa intermedia» con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Rimini e Ravenna l'1 ottobre 2016. Si apre ora una fase transitoria che si concluderà con



Da sinistra Maggioli, Ferrari e Maremonti

l'assemblea del 2021, e sarà guidata da Paolo Maggioli alla presidenza. Andrea Maremonti affianca gli altri vicepresidenti eletti in carica, mentre il nuovo Consiglio generale transitorio è composto dalla somma dei due precedenti. La direzione generale resta affidata a Marco Chimen-

ti. La fine dell'anno «vede finalmente realizzati progetti a cui abbiamo dedicato tempo, energie e passione», commentano Maggioli e Maremonti, e il 2020 «vedrà la nostra famiglia allargata muoversi in un contesto in evoluzione, a partire dal rinnovo del governo della regione».

Porti

Cesena
18 Dicembre 2019

"Il porto, una sfida di tutta Confindustria Romagna"

Le priorità indicate dal presidente Maggioli all'assemblea sulla fusione con Forlì-Cesena



18 Dicembre 2019 - Cesena - Le assemblee di Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena, riunite oggi in Fiera a Cesena, hanno approvato la fusione tra le due territoriali.

Nasce così dal 1° gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50 mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro.

Il progetto aveva già avuto il via libera dai rispettivi Consigli direttivi un mese fa, e oggi si conclude il percorso iniziato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Rimini e Ravenna il 1° ottobre 2016, per volontà e iniziativa degli allora presidenti Paolo Maggioli e Guido Ottolenghi.

Si apre ora una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021, e sarà guidata da Paolo Maggioli alla presidenza. Andrea Maremonti affianca gli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due associazioni al momento della fusione, mentre il nuovo Consiglio Generale transitorio è composto dalla somma dei due precedenti Consigli in carica. La direzione generale di Confindustria Romagna resta affidata a Marco Chimenti.

Tra le sfide da affrontare, il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, indica il potenziamento delle infrastrutture. "Una prima priorità - ha detto - è l'alta velocità ferroviaria: non averla è una cosa antistorica. Da quando Bologna se ne è dotata, è cresciuta da tutti i punti di vista. Dobbiamo portarla anche in Romagna, e non basta neppure un'unica stazione dell'alta velocità, ne servirà più di una".

"Una seconda esigenza - ha aggiunto - è il rilancio del porto di Ravenna, che ha grandissime potenzialità, ma necessita di opere e di essere collegato meglio con il resto d'Europa, attraverso la rete ferroviaria". Infine l'oil&gas.

"Come terza questione rilevo che stiamo sottovalutando tutti il blocco delle trivellazioni, nel nostro territorio ci sono aziende con cent'anni di vita, con competenze e culture aziendali enormi e di primo piano che ora sono mortificate".



Confindustria unisce tutta la Romagna. Sancita la fusione

 newsrimini.it/2019/12/confindustria-unisce-tutta-la-romagna-sancita-la-fusione/

December 19,
2019



Le assemblee di Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena, riunite mercoledì in Fiera a Cesena, hanno approvato la fusione tra le due associazioni territoriali.

Nascerà così dal 1° gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50 mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro.

Il progetto aveva già avuto il via libera dai rispettivi Consigli direttivi un mese fa. Si conclude il percorso iniziato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, con la tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Rimini e Ravenna il 1° ottobre 2016, per volontà e iniziativa degli allora presidenti Paolo Maggioli e Guido Ottolenghi.

Si apre ora **una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021, e sarà guidata da Paolo Maggioli alla presidenza. Andrea Maremonti affianca gli altri vicepresidenti elettivi** in carica nelle due associazioni al momento della fusione, mentre il nuovo Consiglio Generale transitorio è composto dalla somma dei due precedenti Consigli in carica. La direzione generale di Confindustria Romagna resta affidata a Marco Chimenti.

Fusione con Forlì-Cesena, ora Confindustria Romagna rappresenta le tre province

Dal 1 gennaio 2020 un unico soggetto per oltre mille imprese che danno lavoro a 50mila dipendenti e producono un fatturato aggregato di 25 miliardi



Le assemblee di Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena, riunite in Fiera a Cesena, hanno approvato la fusione tra le due territoriali.

Nasce così dal 1° gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50 mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro.

Il progetto aveva già avuto il via libera dai rispettivi Consigli direttivi un mese fa, e oggi si conclude il percorso iniziato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Rimini e Ravenna il 1° ottobre 2016, per volontà e iniziativa degli allora presidenti Paolo Maggioli e Guido Ottolenghi.

Si apre ora una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021, e sarà guidata da Paolo Maggioli alla presidenza. Andrea Maremonti affianca gli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due associazioni al momento della fusione, mentre il nuovo Consiglio Generale transitorio è composto dalla somma dei due precedenti Consigli in carica. La direzione generale di Confindustria Romagna resta affidata a Marco Chimenti.

«La fine di questo 2019 vede finalmente realizzati progetti a cui abbiamo dedicato tempo, energie e passione – spiegano Maggioli e Maremonti –. Il 2020 vedrà la nostra famiglia allargata muoversi in un contesto in evoluzione, a partire dal rinnovo del governo della regione: noi continueremo a fare il nostro lavoro con lo spirito che ci ha sempre

contradistinto, continueremo a far sentire la nostra voce che da oggi è più forte, ma sarà sempre garbata. Con questo anno si chiude un capitolo importante, e siamo pronti ad aprirne uno nuovo da protagonisti, con entusiasmo e grinta».

«Si conclude oggi il percorso verso la fusione di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena, un progetto importante che porterà alla nascita di un soggetto di rappresentanza più forte e strutturato, al servizio di un territorio che ha un vivace e solido tessuto industriale – ha commentato la vicepresidente di Confindustria per l'organizzazione, Antonella Mansi – Mettendo a fattor comune le competenze e le conoscenze le imprese potranno contare su servizi migliori e su una maggiore capacità di far sentire la loro voce. Più forti insieme conservando le proprie preziose diversità».

«La fusione deliberata oggi – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari – è di straordinaria importanza: il sistema della rappresentanza imprenditoriale si unisce, grazie ai valori comuni e alla visione unitaria che esprimono le imprese della Romagna. Oggi abbiamo una grande responsabilità: dare risposte sempre più efficaci alle imprese dei nostri territori. L'interesse di tutti gli imprenditori è costruire un ambiente più competitivo e più favorevole all'impresa e allo sviluppo del territorio. La Romagna vanta imprese d'eccellenza, produzioni e servizi di grande qualità, un territorio ricco di potenzialità che con la nuova Confindustria Romagna potranno svilupparsi in modo ancora più deciso ed efficace».

Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena: Le assemblee approvano la fusione, Romagna Industriale unita dal 2020



Le assemblee di Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena, riunite oggi in Fiera a Cesena, hanno approvato la fusione tra le due territoriali.

Nasce così dal 1° gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50 mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro.

Il progetto aveva già avuto il via libera dai rispettivi Consigli direttivi un mese fa, e oggi si conclude il percorso iniziato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Rimini e Ravenna il 1° ottobre 2016, per volontà e iniziativa degli allora presidenti Paolo Maggioli e Guido Ottolenghi.

Si apre ora una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021, e sarà guidata da Paolo Maggioli alla presidenza. Andrea Maremonti affianca gli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due associazioni al momento della fusione, mentre il nuovo Consiglio Generale transitorio è composto dalla somma dei due precedenti Consigli in carica. La direzione generale di Confindustria Romagna resta affidata a Marco Chimenti.

“La fine di questo 2019 vede finalmente realizzati progetti a cui abbiamo dedicato tempo, energie e passione – spiegano Maggioli e Maremonti – Il 2020 vedrà la nostra famiglia allargata muoversi in un contesto in evoluzione, a partire dal rinnovo del governo della regione: noi continueremo a fare il nostro lavoro con lo spirito che ci ha sempre contraddistinto, continueremo a far sentire la nostra voce che da oggi è più forte, ma sarà sempre garbata. Con questo anno si chiude un capitolo importante, e siamo pronti ad aprirne uno nuovo da protagonisti, con entusiasmo e grinta”. “Si conclude oggi il percorso verso la fusione di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena, un progetto importante che porterà alla nascita di un soggetto di rappresentanza più forte e strutturato, al servizio di un territorio che ha un vivace e solido tessuto industriale – ha commentato la vicepresidente di Confindustria per l'organizzazione, Antonella Mansi – Mettendo a fattor comune le competenze e le conoscenze le imprese potranno contare su servizi migliori e su una maggiore capacità di far sentire la loro voce. Più forti insieme conservando le proprie preziose diversità.”

“La fusione deliberata oggi – ha dichiarato il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari – è di straordinaria importanza: il sistema della rappresentanza imprenditoriale si unisce, grazie ai valori comuni e alla visione unitaria che esprimono le imprese della Romagna. Oggi abbiamo una grande responsabilità: dare risposte sempre più efficaci alle imprese dei nostri territori. L'interesse di tutti gli imprenditori è costruire un ambiente più competitivo e più favorevole all'impresa e allo sviluppo del territorio. La Romagna vanta imprese d'eccellenza, produzioni e servizi di grande qualità, un territorio ricco di potenzialità che con la nuova Confindustria Romagna potranno svilupparsi in modo ancora più deciso ed efficace”

La Confindustria Romagna è fatta, entra anche Forlì-Cesena: è la 15° in Italia per dimensioni

Le assemblee di Confindustria Romagna (che unisce Ravenna e Rimini) e Confindustria Forlì-Cesena, riunite oggi in Fiera a Cesena, hanno approvato la fusione tra le due associazioni territoriali

Fabio Campanella



Le assemblee di Confindustria Romagna (che unisce Ravenna e Rimini) e Confindustria Forlì-Cesena, riunite oggi in Fiera a Cesena, hanno approvato la fusione tra le due associazioni territoriali. Si arriva a questo risultato dopo un percorso tortuoso. **Risale al 2016 il matrimonio tra Ravenna e Rimini, con Forlì-Cesena che alla fine si sfilò dalla fusione.** Un scelta che aveva aperto una stagione di tensioni nell'associazione industriali di Forlì-Cesena, con un contrapporsi tra i fautori della fusione e dell'autonomia che portò alla fine al commissariamento da parte di Confindustria nazionale e all'espulsione di vertici degli "autonomisti". Oggi tutta quella stagione è stata archiviata, con un voto al 99% favorevole a confluire in "Romagna". Per il "sì" 248 voti e per il "no" appena 2 (i voti sono ponderati per grandezza di azienda associata, ndr).

Nel corso del 2019 l'associazione industriali di Forlì-Cesena ha effettuato una serie di step intermedi per giungere alla fusione, che è arrivata appunto mercoledì sera, con il voto definitivo. Nasce così dal 1° gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50 mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro. Nella "casa romagnola", gli ultimi arrivati di Forlì e Cesena pesano per circa un terzo.

La fusione romagnola è completata

Il progetto aveva già avuto il via libera dai rispettivi Consigli direttivi un mese fa, e oggi si conclude il percorso iniziato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, culminata con la nascita di Confindustria Romagna attraverso l'unione tra Rimini e Ravenna il 1° ottobre 2016, ma senza Forlì-Cesena. Si apre ora una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021, e sarà guidata da Paolo Maggioli alla presidenza. Andrea Maremonti affianca gli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due associazioni al momento della fusione,

mentre il nuovo Consiglio Generale transitorio è composto dalla somma dei due precedenti Consigli in carica. La direzione generale di Confindustria Romagna resta affidata a Marco Chimenti.

“La fine di questo 2019 vede finalmente realizzati progetti a cui abbiamo dedicato tempo, energie e passione – spiegano Maggioli e Maremonti - Il 2020 vedrà la nostra famiglia allargata muoversi in un contesto in evoluzione, a partire dal rinnovo del governo della regione: noi continueremo a fare il nostro lavoro con lo spirito che ci ha sempre contraddistinto, continueremo a far sentire la nostra voce che da oggi è più forte, ma sarà sempre garbata. Con questo anno si chiude un capitolo importante, e siamo pronti ad aprirne uno nuovo da protagonisti, con entusiasmo e grinta”. La “nuova” Confindustria romagnola è la 15° in Italia per dimensioni tra le associazioni di industriali territoriali.

Priorità: alta velocità, porto di Ravenna e trivelle

La nuova struttura, spiega Maggioli, dovrà guardare tanto ai servizi agli associati quanto alla rappresentanza. **E la Confindustria romagnola in grado di parlare ad una sola voce porrà come prima questione il tema delle infrastrutture.** Spiega il neo-presidente: “Non avere l’alta velocità è ormai una situazione anti-storica. Bologna si è trasformata da quando è un hub dell’alta velocità, è cresciuto tutto dalle aziende al turismo. Nelle infrastrutture è la nostra priorità, precisando che non basterebbe una sola stazione. C’è poi il porto di Ravenna, dove bisogna recuperare il tempo perso nelle opere di approfondimento dei fondali, è fondamentale per la competitività del territorio. Come terza questione rilevo che stiamo sottovalutando tutti il blocco delle trivellazioni, nel nostro territorio ci sono aziende con cent’anni di vita, con competenze e culture aziendali enormi e di primo piano che ora sono mortificate”.

"La fusione deliberata oggi - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari - è di straordinaria importanza: il sistema della rappresentanza imprenditoriale si unisce, grazie ai valori comuni e alla visione unitaria che esprimono le imprese della Romagna. Oggi abbiamo una grande responsabilità: dare risposte sempre più efficaci alle imprese dei nostri territori. L'interesse di tutti gli imprenditori è costruire un ambiente più competitivo e più favorevole all'impresa e allo sviluppo del territorio. La Romagna vanta imprese d'eccellenza, produzioni e servizi di grande qualità, un territorio ricco di potenzialità che con la nuova Confindustria Romagna potranno svilupparsi in modo ancora più deciso ed efficace".

Confindustria: approvata fusione fra Romagna e Forlì-Cesena



Con 249 voti favorevoli, 2 contrari e nessun astenuto, le assemblee dei soci di Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena hanno dato il via libera alla fusione tra le associazioni dei due territori. Confindustria Romagna era nata nel 2016, quando si erano unite tra loro Rimini e Ravenna. Il nuovo assetto prenderà il via il primo gennaio 2020 e da lì si aprirà una fase transitoria fino al 2021 in cui il presidente resterà Paolo Maggioli mentre alla vicepresidenza andrà Andrea Maremonti, attuale presidente di Confindustria Forlì-Cesena. La direzione generale resta affidata a Marco Chimenti. Il nuovo soggetto rappresenterà mille imprese romagnole che danno lavoro a 50 mila dipendenti, con un fatturato di 25 miliardi.

Unificazione Confindustria Romagna. Il commento positivo di Emma Petitti



L'assessore regionale Emma Petitti e candidata per il Pd alle prossime elezioni regionali, commenta positivamente l'unificazione delle Confindustrie Romagne.

*"Il compimento del percorso che oggi ha portato alla nascita di Confindustria Romagna è un traguardo raggiunto nel segno dell'unione, oltre i campanili e i muri, per un territorio sempre più forte, coeso, attrattivo e competitivo a livello globale. Si tratta di una nuova tappa, **continua Emma Petitti**, di quel processo virtuoso che ha come orizzonte l'area vasta Romagna e che negli anni ha già portato all'integrazione del ciclo idrico, dei trasporti, della sanità, delle fiere, dell'Università.*

*Quando anche i soggetti economici privati abbracciano questa visione, come accade oggi con Confindustria e come è già accaduto con altre associazioni di categoria e rappresentanza che oggi lavorano su scala romagnola, allora pubblico e privato possono lavorare ancor meglio insieme, condividendo lo stesso obiettivo: la Romagna unita. Siamo una delle aree più sviluppate in Europa e grazie alla lungimiranza che abbiamo dimostrato ragionando in termini di area vasta oggi possiamo contare su una prospettiva di crescita e sviluppo come forse pochi altri in Europa. Come Regione plaudiamo alla nascita di Confindustria Romagna, **conclude l'assessore** e garantiamo che continueremo a investire sul nostro territorio anche in futuro, per renderlo sempre più accessibile e sostenere le grandi infrastrutture".*